



N°07 ANNO 18

10-11-08 PARMA-BARI

GIUSTIZIA PER GABRIELE

E' passato un anno da quel terribile 11 Novembre 2007, quando l'agente di polizia Spaccarotella sparò uccidendo un Ultras laziale, Gabriele Sandri, alla stazione di servizio di Badia del Pino, vicino ad Arezzo, diretto in macchina con amici a seguire la propria squadra del cuore. Come ben ricorderete, subito dopo quel barbaro e ingiustificato omicidio, appena la notizia trapelò gli Ultras di tutta Italia si mossero: a Parma dove era prevista la sfida contro la Juve noi Boys esponemmo in Curva Nord lo striscione "LA MORTE E' UGUALE PER TUTTI" e ci astenemmo dal tifare altre ad annullare la coreografia prevista, in tutti gli stadi comparvero striscioni e ci furono proteste, a Bergamo la partita fu sospesa dagli Ultras, mentre a Roma in serata scoppiarono in vari punti della città pesanti incidenti. In seguito i funerali nella capitale, a cui anche noi come Gruppo partecipammo, tanta gente comune, tifosi e Ultras con sciarpe al collo con i colori diversi ma accomunati da un unico ideale, e soprattutto dagli stessi sentimenti di rabbia e dolore per l'assurda scomparsa di un ragazzo, Ultras come noi. Già perché noi Ultras tanto bistrattati da stampa e tv abbiamo dimostrato una grande mentalità, tutti pur con modalità diverse da città a città ci siamo mossi percorrendo una strada comune, chiedendo verità e giustizia. E purtroppo anche in questo caso la repressione ha colpito chi chiedeva giustizia o chi solo "osava" ricordare, diffidando i Triestini per avere esposto la gigantografia di Gabbo degli amici Laziali nella loro Curva, diffidando i Pisani che a Verona esposero una bandiera con la scritta "giustizia per Gabriele". All'autogrill di Arezzo Ultras di tutta Italia in questo anno si sono fermati a lasciare la propria testimonianza, chi con una sciarpa, chi con un messaggio, chi con dei fiori. E dodici mesi dopo, attendiamo ancora giustizia. La pretendiamo per Gabriele, per i familiari, per gli amici perché non ci sia sempre e solo impunità quando a commettere reati sono gli appartenenti alle forze dell'ordine. Una persona qualunque (giustamente!) accusata di omicidio dovrebbe essere in galera, e a seconda di come terminerà il processo scontare la sua pena. Il sig. Spaccarotella invece non ha ancora fatto un'ora di carcere, e anzi continua come se niente fosse a svolgere il suo lavoro che lo ha portato ad uccidere. Intanto il 25 settembre c'è stata la prima udienza, subito annullata perché il giudice ha accolto un'eccezione della difesa, visto che ad un legale della difesa non era stato notificato l'avviso di chiusura delle indagini. Contro di lui due testimoni oculari, una turista giapponese che afferma di aver visto il poliziotto puntare la pistola tenendola con entrambe le mani protese in direzione di Gabriele, e la cassiera dell'area di servizio che sostiene che l'agente avesse le braccia distese. Queste testimonianze messe a verbale smentiscono categoricamente le frasi del questore di Arezzo e della difesa dell'agente le cui assurde affermazioni hanno riempito di dolore i familiari di Gabriele. Aspettiamo l'esito del processo, ma non ci illudiamo; se in questo paese ci fosse un'a giustizia tale di questo nome, un omicidio non sarebbe declassificato come errore, l'agente sarebbe dietro le sbarre e gli Ultras non finirebbero in galera per una scritta sul muro. Questa è la loro giustizia. Nonostante ciò, dopo un anno, lo gridiamo forte e con il cuore gonfio di rabbia:

GIUSTIZIA PER GABRIELE!



LAZIO-PARMA 06/07 IL NOSTRO SALUTO A GABBO



Che curva ragazzi! Nelle trasferte di Mantova e Piacenza la Nord ha dato dimostrazione di esserci, calandosi nell'importanza delle sfide e sfoderando prestazioni notevoli. Sembra che la gente abbia trovato antichi stimoli, voglia di cantare e colorarsi, tanto che il colpo d'occhio offerto è stato davvero bello e a tratti entusiasmante. La Nord, dopo le delusioni iniziali, è tornata a fare il suo dovere e sull'onda di questa striscia positiva della squadra, si sta dimostrando trascinante come abbiamo chiesto e auspicato più volte. A Piacenza, nonostante la squadra non abbia giocato un gran che bene per almeno settanta minuti, sugli spalti non c'è stata partita con un settore ospiti nettamente superiori ai locali, e se alla fine è arrivato il pareggio si può tranquillamente dire che è merito principalmente dei tifosi. Era una partita a cui tenevamo molto, e ci sarebbe piaciuto vincere alla luce anche degli innesti tardivi da parte del mister che hanno ristabilito le giuste distanze in campo. Ma vogliamo ancora una volta soffermarci sull'importanza del nostro apporto in un campionato sin qui estremamente equilibrato. Se continueremo a sostenere la squadra sia in casa sia in trasferta con questo entusiasmo, crediamo che si possano fare buone cose e ottenere giuste soddisfazioni. Stiamo ricreando i presupposti per un binomio tra squadra e tifosi, che da tempo non si vedeva stato di sima e rispetto reciproco che, accompagnato da buoni risultati, sta dando i suoi frutti. Ma tornando al campionato oggi ci aspetta una patita alquanto delicata e importante, contro il Bari altra squadra costruita per fare un ottimo campionato. Al seguito avranno un buon numero di tifosi ed il gruppo degli UCN ha dimostrato stima e rispetto al nostro. Li abbiamo conosciuti ai raduni Ultras e a Genova, visto che da qualche anno sono gemellati con gli Ultras Tito, dove ci hanno confermato il rispetto dimostratici anni più di 10 anni fa in coppa italia al san Nicola, dove un anno ci presentammo in 8 e quello seguente in 16, oltre alle innumerevoli trasferte di campionato dove non abbiamo mai avuto nessun tipo di problema. I ragazzi che abbiamo conosciuto, tutti di una certa età, ci sono sembrati molto corretti, animati da una mentalità Ultras come piace a noi. Naturalmente chiediamo alla Nord di dimostrarsi matura, rispettando chi come noi fa enormi sacrifici per seguire la squadra del cuore e di non fare cori idioti anche se dettati dall'andamento della gara. Ricordiamo con piacere la loro presenza ai funerali del Bagna e il cordoglio portatoci. Fermo restando che dall'inizio noi dovremmo trascinare la squadra sul campo cercando di ottenere il massimo dei risultati per continuare il nostro inseguimento alle zone alte della classifica, perché abbiamo il dovere di provarci con tutte le nostre forze. La Nord ha dimostrato di crederci e lo dovrà fare fino alla fine. Fuori le scarpe all'Aida, su le bandiere, mostriamo fieri i nostri colori. Un ultimo pensiero va ancora a quegli infami che ci fanno giocare al lunedì sera in posticipo così come vogliono i padroni del calcio. Facciamoci sentire ancora una volta, puntualizzando che il calcio va giocato alla domenica, affinché tutti, e ripetiamo tutti, possano godere di questo spettacolo. Oggi tocca ai Baresi farsi 800 km in un giorno infrasettimanale con ovvie difficoltà, tra poco toccherà a noi recarci a Salerno di venerdì sera sapendo fin da ora che parecchia gente non potrà esserci. Ovvio che comunque ci saremo, ma resta sempre il fatto che questo calcio moderno penalizza solo e soprattutto chi come noi vuole esserci ad ogni costo...

CON IL PARMA NEL BENE E NEL MALE! VIVA I BOYS, VIVA IL PARMA!

CIAO ANDREA

Martedì scorso abbiamo appreso la triste notizia che Andrea è stato colto da un infarto mentre era in Brasile. Andrea, lo Skrondo, era un nostro amico, un Ultras degli Ingrifati Perugia. Lo abbiamo conosciuto anni fa grazie al comune gemellaggio che abbiamo con gli Empolesi. Negli anni tra i nostri Gruppi è nato un solido rispetto, grazie all'amicizia nata tra qualche ragazzo nelle varie partite viste al Castellani, che il ricordo di Emiliano ha reso ancora più forte. Li ringraziamo ancora per lo striscione per il Bagna esposto a Lucca e per la loro presenza al funerale, oltre che per la correttezza sempre mostrata nei confronti del nostro Gruppo. Soprattutto al torneo che si svolge ormai tutti gli anni per l'indimenticabile Emiliano, abbiamo avuto l'occasione di conoscere molto bene Andrea, che era sempre presente, anche grazie ai nostri modi simili di vivere il mondo Ultras, in modo genuino, umile e disinteressato. Il prossimo anno, siamo sicuri che ci mancherà, così come mancano il Bagna, il Tino, Emiliano, il Badio e tutti quegli Ultras che purtroppo non sono più con noi. Andrea lascia un incredibile vuoto, la sua unica famiglia era quella degli Ingrifati, non solo a Perugia, ma in tutti quei ragazzi di altre Curve che hanno avuto l'occasione di conoscerlo e di passargli qualche ora assieme.

CIAO ANDREA AMICO DEGLI INGRIFATI PERUGIA.

STATO, MEDIA E ULTRAS TOLLERANZA MILLE E ZERO

Nei giorni scorsi su "Magazine" è uscito un articolo di Pietro Calabrese, intitolato "Tolleranza mille". Il titolo, visto il momento contingente, può far pensare al "lodo Alfano" (ovvero: la totale immunità per le alte cariche dello Stato), al "processo Sandri" (dove l'omicida - un agente di polizia - è sempre in libertà e non è mai stato carcerato), al "caso Raciti" (la cui perizia dei Ris ha inficiato la "verità" più comoda al regime, quella sui cui - in cinque giorni - si costruì un decreto-legge e tanta repressione), al "fallimento Alitalia" (patrimonio nazionale devastato da interessi particolari, nella totale impunità dei responsabili), oppure, per rimanere in tema di sport, di "Calciopoli" (dove nessuno è finito in galera e la giustizia sportiva ha fatto sconti a tutti). Sbagliato. Nell'articolo di Pietro Calabrese non si parla di potenti (se non per lodare, indistintamente, tre ministri dell'Interno) si parla di ultras. La tesi di Calabrese è che gli ultras godrebbero di impunità, perché nessuno applicherebbe realmente le leggi (quelle che, in materia, lo stesso giornalista definisce "tra le più severe al mondo"). Addirittura, secondo Calabrese, gli ultras "Rischiano, al massimo, di non andare allo stadio per qualche domenica. Ammesso che qualcuno li controlli veramente". Insomma: o non sa o fa finta di non sapere. Ad esempio: che per essere diffidati (condannati senza processo) bastano semplici indizi, che la durata della diffida va da uno a cinque anni ed è spesso accompagnata dall'obbligo di firma (ovvero: l'obbligo di andare in questura a firmare) e che chi contravviene a tali disposizioni può essere arrestato, giudicato per direttissima e condannato alla reclusione. Calabrese forse non sa, o fa finta di non sapere, che troppo spesso gli ultras assolti in tribunale, a causa delle lunghezze dei processi, finiscono per scontare per intero delle diffide che si rivelano inique. Calabrese forse non sa, o fa finta di non sapere, che mentre gli scontri tra tifosi allo stadio continuano a diminuire, diffide e arresti continuano ad aumentare. Calabrese forse non sa, o fa finta di non sapere, che nel Paese delle mille impunità ci sono ultras finiti in galera per aver fatto scritte sui muri, per aver rotto un vetro, per aver acceso un fumogeno. Calabrese forse non sa, o fa finta di non sapere, che le norme anti-tifo e anti-ultras sono state tutte realmente applicate: dalla schedatura preventiva (biglietti nominativi) ai tornelli, dagli steward ai metal detector, dalla videosorveglianza alla flagranza differita, dalla chiusura delle Curve alle limitazioni al diritto di trasferta. Calabrese, nel tentativo di mostrarsi competente in materia, ha iniziato il suo articolo presentando le proprie credenziali: "Ho diretto per tre anni La Gazzetta dello Sport, vale a dire il quotidiano sportivo più letto e ammirato al mondo". Calabrese non sa, o fa finta di non sapere. Ma un giornalista che scrive riguardo a cose che non sa, o che fa finta di non sapere, fa solo disinformazione. Visto che ama la tolleranza zero... la applichi pure. Magari a partire da sé stesso.

GIUSTIZIA PER GLI ULTRAS

LA LORO SICUREZZA... ...LA TUA INSICUREZZA

E' allo studio del Parlamento l'ennesimo pacchetto "sicurezza". Ma che tipo di "sicurezza"? "Sicurezza" sui posti di lavoro? "Sicurezza" d'avere una legge uguale per tutti? "Sicurezza" di non subire abusi di potere? "Sicurezza" di poter contare su una corretta informazione? "Sicurezza" contro il carovita? "Sicurezza" d'avere rappresentati politici che lavorano per il bene del Paese? "Sicurezza" al lavoro e al benessere per tutti? No, manco per sogno. Si parla d'inasprire le pene per reati contro gli agenti. In "Spy Calcio", su LaRepubblica.it del 16 ottobre 2008, leggiamo: [...] *pene più severe per chi colpisce, ad esempio, un agente. Quattro anni di reclusione e niente condizionale: ora è prevista una pena da 6 mesi a 5 anni. Inoltre verrà reintrodotta il reato di oltraggio a pubblico ufficiale (con l'aggravante sino a 5 anni) e il reato di resistenza passerebbe da 6 mesi a 5 anni (con l'aggravante da 5 a 7 anni).*



CIEVO-PARMA 01/02 LEGGI SPECIALI OGGI PER GLI ULTRAS DOMANI PER TUTTA LA CITTA'

L'emendamento è del senatore Filippo Saltamarini (Pd), già segretario del Sap, Sindacato autonomo di polizia (di destra). E' molto probabile quindi che il pacchetto possa passare, ci sono state pressioni da parte del Viminale. C'è stato malumore fra le forze di polizia ultimamente perché molti tifosi colpevoli di violenza sono stati subito scarcerati e, secondo il ministro Roberto Maroni, "se la magistratura applica in modo blando norme che prevedono anche sanzioni severe non è affare mio. E' colpa dell'atteggiamento culturale dei magistrati. Io mi batterò per la riduzione dei benefici carcerari". Ecco, appunto questo pacchetto che dalla prossima settimana verrà esaminato in Parlamento per passare poi al Senato. Con buone probabilità di essere approvato. Roberto Maroni è stato condannato in cassazione a 4 mesi e 20 giorni per resistenza a pubblico ufficiale. Un reato che, qualora fosse approvato il pacchetto normativo sopracitato, "passerebbe da 6 mesi a 5 anni (con l'aggravante da 5 a 7 anni)". Una differenza sostanziale, perché vorrebbe dire perdere la possibilità d'ottenere la sospensione condizionale della pena. Il ministro Maroni, pur condannato in via definitiva per tale reato, non è mai finito in carcere. Alcuni sindacati di polizia continuano a chiedere maggiore repressione contro ultras e tifosi, magari approfittando di casi creati ad hoc dai media (tipo il treno di Roma Napoli o le false imprese degli Italiani a Sofia). Le leggi speciali, i poteri speciali, le norme anti-tifo, la schedatura preventiva e le diffide senza processo evidentemente non gli bastano ancora. Da certe richieste si delinea una certa mentalità. Il dubbio che ci viene è che qualcuno consideri il diritto non come il fondamento dello Stato, ma come un ostacolo alle attività di polizia. Ma questo dovrebbe essere uno Stato di diritto, non uno Stato di polizia. Scriveva Leilo Basso (avvocato penalista e deputato all'Assemblea Costituente): "Ogni penalista sa per esperienza propria quanto [...] forte sia la tendenza che spinge il giudice ad accogliere aprioristicamente le tesi della polizia". In un sistema che ha la tendenza a privilegiare le dichiarazioni degli agenti e a giustificarne/scusarne/minimizzarne le malefatte (poche o tante che siano); in cui non assoggettarsi ai vari poteri (anche solo per dire o testimoniare la verità) fa tenere abusi e rappresaglie, rendere certe pene così severe non è solo discriminante: è estremamente pericoloso.

FUORIGLI ULTRAS DALLE GALERE

TESSERA DEL TIFOSO? NO GRAZIE

In uno dei nostri ultimi articoli avevamo affrontato il problema dei biglietti nominali, e spiegato i disagi che han dovuto subire i tifosi del Parma (e anche noi Boys di conseguenza) per seguire la propria squadra nella vicina Mantova, disagi che si sono ripetuti, anche se in maniera minore grazie ai maggiori punti vendita, per la trasferta di Piacenza. Sperando che qualcuno si interessi alla vicenda (non certo la Gazzetta che scarta regolarmente i nostri comunicati e non parla mai dei tifosi), magari il Parma Calcio, e si faccia sentire, ora vogliamo parlare di quella che potrebbe essere un'ulteriore "pensata" per togliere spettatori dagli stadi italiani: la tessera del tifoso. Della tessera del tifoso, copiata dall'Inghilterra (a proposito, degli scontri Sunderland-Newcastle del 25 ottobre, nessuno ne parla?... forse perché in Inghilterra certe notizie non "escono") e italianizzata (detto tutto), se n'è iniziato a parlare all'inizio del 2008, una cosa facoltativa per le Società, delle quali solamente due, Milan e Lazio, hanno sposato da subito l'iniziativa. Ma cosa si intende esattamente per tessera del tifoso, cos'è? La tessera, una sorta di carta di credito ricaricabile, verrebbe rilasciata su richiesta del tifoso e concessa dalla questura dopo i controlli che accertino l'assenza, per esempio, di condanne per reati da stadio negli ultimi cinque anni. La tessera consentirebbe di acquistare un biglietto per la partita e di poterlo acquistare anche per un'altra persona, e garantirebbe di andare in trasferta ovunque, anche quando vi sono motivi di restrizione per l'ordine pubblico. Sarebbe prevista nella tessera anche la possibilità di sconti sul materiale ufficiale, sconti in negozi convenzionati, "punti fedeltà" da accumulare e relativi premi. Una vera e propria carta di credito della squadra. Detta così, a parte un modo per speculare ulteriormente nel calcio, non sembrerebbe nemmeno una cosa del tutto negativa, che addirittura eviterebbe quegli intoppi burocratici (...voluti?) che sempre più spesso subiamo per poter seguire la nostra squadra. In realtà la tessera, in versione italianizzata appunto, punta principalmente a lasciar fuori dagli stadi una categoria ben precisa di persone: gli Ultras. Si capisce leggendo "verrebbe rilasciata su richiesta del tifoso e concessa dalla questura dopo i controlli che accertino l'assenza, per esempio, di condanne per reati da stadio negli ultimi cinque anni". Quest'ultima frase poi, è pericolosamente vaga: cosa si intende per "reati da stadio"? Reati per i quali una persona ha subito una condanna, dopo un regolare processo e possibilità di difesa, o anche una diffida (DASPO) data d'ufficio, magari senza alcuna prova?!? In pratica, senza mai ammettere che tutti i provvedimenti presi in questi ultimi anni sono inutili, alcuni addirittura controproducenti, ed hanno allontanato sempre più la gente dagli stadi, stanno cercando risolvere il problema aggirandolo, ora proibendo trasferte e chiudendo settori, in un prossimo futuro (forse) lasciando fuori dagli stadi persone che magari han già scontato la loro "pena", e disgregando ancor di

più le tifoserie. Negli ultimi giorni il ministro degli Interni Maroni ha annunciato la volontà di rendere la tessera obbligatoria per tutte le squadre. «Stiamo pensando di rendere la tessera del tifoso obbligatoria: in futuro si dovrebbe entrare allo stadio solo con l'abbonamento o con questo tesserino che garantisce chi è il tifoso. Dal prossimo campionato la metteremo come regola, se le squadre non l'accettano saranno in qualche modo penalizzate»: lo ha detto Maroni alla presentazione. Speriamo che le società di calcio si oppongano a questa trovata o si troverebbero gli stadi, già proibiti di colore e fantasia, senza migliaia di tifosi e senza tifo organizzato.

ULTRAS LIBERI DI TIFARE

FARE IL BIGLIETTO? UN'IMPRESA...

In Italia c'è uno strano modo di affrontare i problemi, o meglio, di non affrontarli. La cosa triste è che questo non capita solo nel "piccolo" mondo del calcio e del tifo, ma anche in tutti gli altri campi, anche se noi, nel nostro ruolo di ultras e tifosi, ci esprimiamo solo per quello che ci riguarda direttamente. La parola "prevenzione" nel nostro Paese va di pari passo con la parola "incompetenza", e visto che la prima non s'è capaci di metterla in pratica (la seconda benissimo), la si sostituisce in partenza con la, molto più semplice, "repressione". Il ciclo di come funzionano le cose ormai lo sappiamo tutti a memoria: succede qualcosa (e se non succede lo si inventa, vedi Roma-Napoli), tutti i mass-media non parlano d'altro per due settimane (anche perché spesso "altro" è scomodo), l'opinione pubblica viene logicamente influenzata e chi è al governo (o altri organi inventati e mai votati da nessuno come Osservatorio e Casms) per farsi bello davanti ai cittadini prende in fretta e furia provvedimenti su provvedimenti, leggi addirittura "speciali". In realtà tutto spesso inutile e controproducente, anzi, magari fatto su misura per tutelare qualche interesse economico. E così ci ritroviamo ad andare allo stadio senza bandiere, senza striscioni, senza tamburi, megafoni... a volte senza maglie e cinture. Ci troviamo trasferte vietate e diffide sparate a caso e sempre più lunghe (forte limitazione della libertà personale... paragonabile agli arresti domiciliari), a giocare ad orari e giorni assurdi, a biglietti sempre più cari e difficilmente acquistabili. Aspettando poi la Carta del Tifoso... Ma se le famiglie non vengono allo stadio è colpa degli stadi vecchi, senza negozi. E, sottinteso, degli ultras. Vogliamo soffermarci questa volta sulla "questione biglietti", visto che per l'ultima trasferta, a Mantova, in molti hanno sfiorato una crisi di nervi per poter acquistare un tagliando. Non bastando i tornelli degni di Guantanamo, telecamere in ogni angolo (...nei bagni, no?), una delle trovate di questi ultimi anni sono stati i biglietti nominali (vera e propria schedatura preventiva), e la limitazione d'acquisto ridotta a 4 biglietti a testa. Questo per disincentivare la trasferta. Infatti è risaputo che per risolvere il problema dell'ordine pubblico, beh semplice, si elimina il pubblico e il gioco è fatto. La vendita dei biglietti, tanto per far speculare qualcun'altro nel mondo del calcio, è stata tolta dalle mani delle società, e passata ai circuiti come Ticket One, Lottomatica ecc. ecc. Così la società ospitante s'appoggia ad un circuito, e comunica alla società ospite i punti vendita per i suoi tifosi. Per Mantova o Piacenza, che prendiamo come esempio, erano solo due i punti vendita autorizzati, solo a Parma città, nessuno in provincia. Uno dei due, fra l'altro, che aggiungeva ad ogni biglietto un fantastico euro e mezzo di, chiamiamola per nome, cresta. E l'altro che ha dato proprio l'impressione di non aver voglia di venderli questi preziosi biglietti. Se ci aggiungiamo che il circuito Ticket One andava a singhiozzo, un'ora sì, tre no, il risultato è stato il caos e tanta gente che ha proprio rinunciato. Sperando che nella prossima trasferta numerosa (e se si continua così ce ne saranno...), tutto funzioni alla meraviglia e il Parma Calcio tuteli i propri tifosi e vigili sulla vendita dei biglietti, il dubbio che ci viene è: trovi il rivenditore, spero che non abbia le palle girate, gli dai le coppie dei documenti, spero che il circuito vada, paghi... ci vuole più a fare un biglietto per una partita o un rogito?!? Forse molta gente, subendo questi disagi, la prossima volta si schiererà con noi contro queste assurde norme ma nel frattempo, alla faccia di tutto questo, noi non molliamo:

CARICA CURVA NORD!



CHIEVO-PARMA 05/06 PROTESTA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI BIGLIETTI NOMINALI

PARMA-TRIESTINA

MARTEDI' 20:30

Terza vittoria consecutiva e la classifica comincia lentamente a sorridere ai nostri colori. E' questo il verdetto della partita contro la Triestina e se è giusto esaltarsi per le belle prestazioni del nostro Parma è altrettanto importante restare con i piedi per terra. Si gioca di martedì alle 20.30. Il calendario della Serie B è estremamente lungo e gli impegni sono fissati in giorni ed orari assurdi. E' il calcio fatto per la tv a pagamento, organizzato come vogliono le emittenti. La Lega Calcio (ovvero i presidenti, nessuno escluso) con le sue politiche speculative ha impoverito la serie cadetta svuotandone progressivamente gli stadi. Tant'è che oggi, le sue partite, servono solo a riempire i buchi nella programmazione televisiva



di Sky. Bisognerebbe cambiare drasticamente rotta, e subito, ma i presidenti se ne fregano. A loro interessa guadagnare qualcosa nell'immediato, e basta. Mezzora prima della partita Frank (un ragazzo della Nord) è entrato in campo accompagnato da capitano Lucarelli (in rappresentanza della squadra e del Parma Calcio). Sono venuti sotto la Nord e hanno deposto alcuni mazzi di fiori ai piedi del drappo che il Gruppo ha confezionato in

onore e in ricordo di Emilio (tifoso gialloblù di lunga data e fratello di Frank) scomparso di recente. Finita la partita tale striscione, recante la scritta "Emilio vive nella Nord", è stato donato alla famiglia. I BOYS sono vicini all'amico Frank. Quando le squadre scendono in campo, nonostante la pioggia battente che cadrà per tutta la gara, la Nord è ben popolata e la gente continua ad arrivare fino alla metà del primo tempo. Noi nonostante l'acqua tifiamo a più non posso, siamo un po' altalenanti ma nel complesso molto buoni. Il Parma dopo un iniziale vantaggio si fa rimontare, ma la squadra non molla e con grinta e caparbietà agguanta il definitivo vantaggio, siglato da un gran gol di Morrone. A fine partita ci scambiamo applausi con la squadra, entrambi siamo stati bravi a non mollare nel momento più delicato dell'incontro, noi incitandoli e loro lottando sul campo. Questo è lo spirito giusto. Una quarantina i triestini presenti, arrivati a Parma con un paio di furgoni e qualche macchinata. Hanno appeso diversi drappi senza autorizzazioni, tra cui quello firmato "Curva Furlan". Hanno tifato e sventolato con buona costanza per tutta la partita, noi li abbiamo insultati a ricordare una rivalità che fa parte della nostra storia, i vecchi del Gruppo ricordano gli scontri in campo a Trieste nell'anno dell'ultima promozione. E ora ragazzi della Nord c'è da continuare su questa strada, un passo alla volta verso un unico obiettivo, il ritorno alla massima serie, ancora una volta...

NOI CON LA VOCE VOI CON IL CUORE VINCEREMO!!!



PIACENZA-PARMA

SABATO 16:00

Dopo le tre entusiasmanti vittorie consecutive che ci hanno riportato nella zona alta della classifica, sabato 1 Novembre ci attendeva il derby contro il Piacenza dell'ex Pioli. L'entusiasmo tra la tifoseria era palpabile, tanto che i 1600 biglietti del settore ospiti messi a disposizione vengono tutti esauriti, nonostante le solite difficoltà per l'acquisto. Per noi Boys il ritrovo è fissato in stazione, infatti ci muoviamo con il treno delle 12.25, in totale saremo circa 200 persone, il viaggio scorre molto veloce, a Fidenza salgono altri ragazzi e dopo 40 minuti siamo già a destinazione; troviamo ad attenderci la polizia e tre autobus di linea che ci porteranno fino allo stadio, il tragitto che ci fanno percorrere è



piuttosto lungo ma non succede nulla. Arrivati davanti al settore ospiti entriamo immediatamente, visto che avevamo da allestire la coreografia preparata in settimana, il tutto entrerà senza bisogno di nessuna autorizzazione, e appendiamo lo stendardo per il Bagna, quello per il Tino, per i diffidati oltre ad un "Ciao Andrea" per un ragazzo, un amico per alcuni di noi, degli Ingrifati Perugia purtroppo scomparso. Diversi di noi hanno avuto l'occasione di conoscerlo ad Empoli, onorame il suo ricordo era un gesto obbligato, di fronte alla morte gli Ultras sono tutti uguali, cadono le barriere che ci dividono, come tante tifoserie, anche rivali storiche ci hanno dimostrato ricordando il Bagna. Purtroppo veniamo a sapere che molti ragazzi che hanno acquisito il biglietto di rettilineo o tribuna nonostante abbiamo pagato almeno il doppio, non vengono fatti entrare in curva dal servizio d'ordine e sono così costretti a mescolarsi con i tifosi di casa, questo è l'effetto di decreti e leggi speciali!! Alla fine oltre ai nostri due settori abbastanza pieni ci sono diversi tifosi gialloblù sia in tribuna che nei distinti, la cosa diventerà evidente al goal del pareggio. All'entrata in campo delle squadre il nostro settore è proprio un bello



spettacolo, i due spicchi cantano compatti, nel nostro srotoliamo dall'alto le strisce giallo e blu alternate, una coreografia semplice ma che crea un bel effetto ottico, e subito dopo sventoliamo i nostri leoni. Per ciò che concerne la prestazione in campo, il Parma appare un pò contratto rispetto alle ultime prestazioni, il nostro tifo è invece buono e continuo, con qualche coro a ripetere veramente potente. Ad inizio secondo tempo riproponiamo la coreografia, questa

volta settore metà giallo e metà blu, con al centro il bandierone con la scritta Boys, purtroppo la squadra subisce il vantaggio e nei successivi minuti la Nord in versione trasferta cala; ma quando le speranze sembrano ormai svanite, a pochi minuti dal fischio finale, ci pensa Pisanu con un bellissimo gol e la corsa sotto la Curva a pareggiare i conti, e fare esplodere letteralmente la nostra tifoseria, con un boato che ci ricorderemo per un bel po'!! A fine partita la squadra ci saluta, un gesto che ultimamente sta diventando un abitudine sia prima che dopo la partita e che non può che farci piacere! Per quanto riguarda la tifoseria di casa, in curva circa 100 piacentini, davvero pochi, sicuramente però la loro situazione tra diffide ed arresti è davvero difficile, per questo gli abbiamo lanciato sì numerosi cori offensivi, ma abbiamo bloccato sul nascere cori del tipo "dove sono gli ultras", non ha senso ed è privo di mentalità farli, mentre sia tra noi che tra loro, in tanti sono costretti in questura a firmare!! Anche al ritorno tutto tranquillo, concludiamo ringraziando i ragazzi degli Ultras Tito presenti con noi sin dalla mattina a Parma e nel settore ospiti con la loro bandiera, che hanno partecipato attivamente al tifo insieme a noi cantando per l'intera partita!

SEMPRE SOLO BOYS!!



CURVA N O R D

A dicembre tornano i biglietti della lotteria organizzata dai Boys Parma 1977, giunta ormai alla quarta edizione. Dopo la "pausa" dello scorso anno riproponiamo, non solo al popolo della Curva Nord ma a tutta la cittadinanza di Parma, questa iniziativa che consentirà in parte di finanziare le attività del nostro Gruppo, che da anni non accetta omaggi o finanziamenti da nessuno, e il tifo della Curva Nord, uno dei pochi luoghi di aggregazione giovanile rimasti della nostra città, tutte attività al solo scopo di sostenere il Parma e di onorare la nostra città. Per questo siamo stati premiati dal Sindaco due anni fa con la Benemerenzza di S. Ilario. La maggior parte dei proventi servirà invece a finanziare l'Associazione Emiliana Fibrosi Cistica della nostra città, con l'acquisto di un prezioso macchinario, il Niox Mino Test Kit 100, uno strumento per la misurazione dell'N.O. Quello della solidarietà è un tema molto caro al nostro Gruppo. Noi siamo figli di Parma e vogliamo stare vicino, con i nostri mezzi, alle persone più bisognose e sfortunate di questa bellissima città, nonostante i media ci vogliano sempre dipingere come "teppisti" non pubblicizzando MAI questo genere di attività sociale. I biglietti, sempre del prezzo di 2 €, saranno in vendita dall'inizio di dicembre, in Curva ma anche in altri luoghi "fissi" che comunicheremo in seguito, chi ci vuole aiutare a venderli si faccia pure avanti, e lo saranno fino a febbraio, quando si terrà l'estrazione dei biglietti vincenti durante l'intervallo della partita Parma-Grosseto il 14 febbraio 2009. Questo l'elenco dei premi: PRIMO PREMIO Weekend a Genova con ingresso all'aquario SECONDO PREMIO Fotocamera digitale TERZO PREMIO Abbonamento Curva Nord stagione 2009/10 QUARTO PREMIO Cena per 4 persone al ristorante La Gabbiola QUINTO PREMIO Divisa ufficiale Parma FC SESTO PREMIO Maglia Parma FC SETTIMO PREMIO Maglia Parma FC OTTAVO PREMIO Maglia Parma FC NONO PREMIO Borsone Parma FC DECIMO PREMIO Pallone autografato UNDICESIMO PREMIO Trasferta Empoli-Parma del 14/3/09 DODICESIMO PREMIO Buono acquisto materiale BOYS 1977 di 30 € TREDICESIMO PREMIO Buono acquisto materiale BOYS 1977 di 25 € QUATTORDICESIMO PREMIO Buono acquisto materiale BOYS 1977 di 20 € QUINDICESIMO PREMIO Ingrandimento fotografico di una coreografia a scelta

MATTEO BAGNARESI

**VENERDI' 29-11-08:
SALERNITANA-PARMA...
ENNESIMO ANTICIPO
DEVI ESSERCI
VIENI IN PULLMAN
PORTIAMO I NOSTRI
COLORI ALL'ARECHI
PRENOTATI AL
PIU' PRESTO**



**SABATO 16-11 TUTTI AD ASCOLI!!!
PRENOTAZIONI OGGI IN CURVA
MAR E GIOV 21-23.30 IN SEDE
PORTARE DOCUMENTO D'IDENTITA'
DOMANI RIUNIONE APERTA A TUTTI**

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 